

Regione Piemonte

Provincia di Biella



Comune di Benna

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA Variante n°1


Relazione Descrittiva

R_CA_2_22_bnn_bi

ottobre 2022

Elaborazione

Dott. Stefano Roletti



Baltea S Site

via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589
envia@libero.it

Dott.ssa Francesca Gazzani



1 ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Benna.

Il *Piano di Classificazione Acustica* è stato redatto con riferimento alla *Variante Strutturale 1 al PRG vigente* di Benna.

L'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Benna è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico* (*P.R.A.*) comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del P.R.G.C. ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Classificazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, Permessi di Costruire o atti equivalenti). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

1.4 Organizzazione del documento

1	ASPETTI GENERALI	3
1.1	Premessa.....	3
1.2	Origine e finalità del documento.....	3
1.3	Azioni Connesse	4
1.4	Organizzazione del documento.....	5
2	IL TERRITORIO.....	6
2.1	Aspetti ambientali.....	6
2.2	Aspetti antropici	9
3	TECNICA OPERATIVA.....	11
3.1	Premessa.....	11
3.2	Aspetti generali	12
3.3	Fase 0.....	14
3.4	Fase I.....	15
3.5	Fase II.....	27
3.6	Fase III.....	29
3.7	Fase IV	31
3.7.1	Accostamenti critici	32
	Appendice A Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (scala 1 : 2 500).....	35
	Appendice B Accostamenti critici rimossi in Fase III.....	39
	Appendice C Accostamenti critici residui.....	46
	Appendice D Documentazione fotografica	54
	Appendice E Glossario.....	59
	Appendice F Quadro normativo di riferimento	60
	Appendice G Distribuzione territoriale delle classi acustiche	66
	Fattori di pressione ambientale	67
	Appendice H Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale.....	68

2 IL TERRITORIO

2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Benna è parte della provincia di Biella (Piemonte) e si trova a S-E del capoluogo provinciale, nell'area del Biellese. Il territorio comunale, caratterizzato da un orientamento prevalente N-W/S-E, si estende per una superficie di circa 9,4 km² e confina con quello dei Comuni di Candelo, Cossato, Mottalciata, Massazza e Verrone.

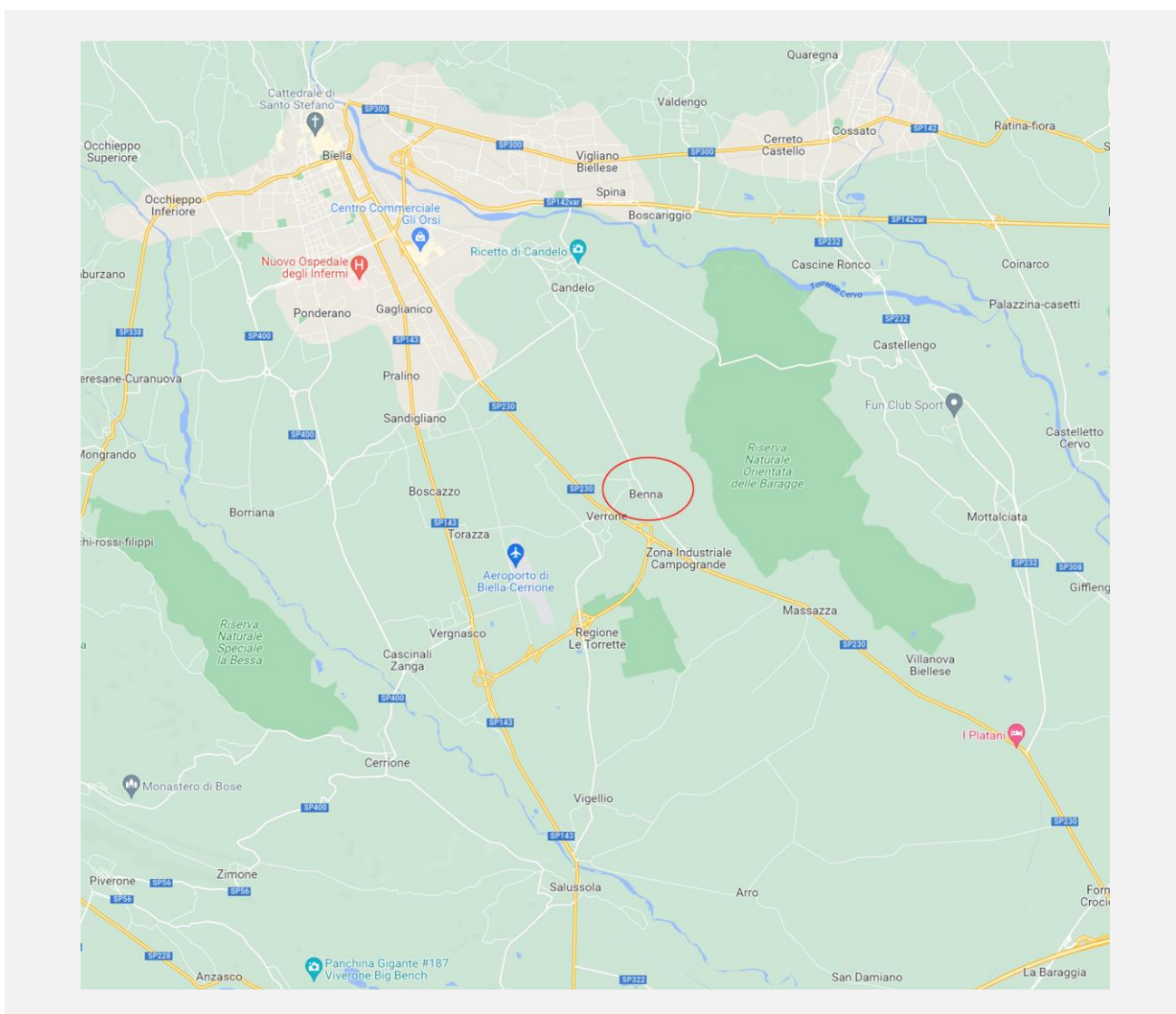


Figura 2.1 - Collocazione geografica di Benna
(da Google Maps)

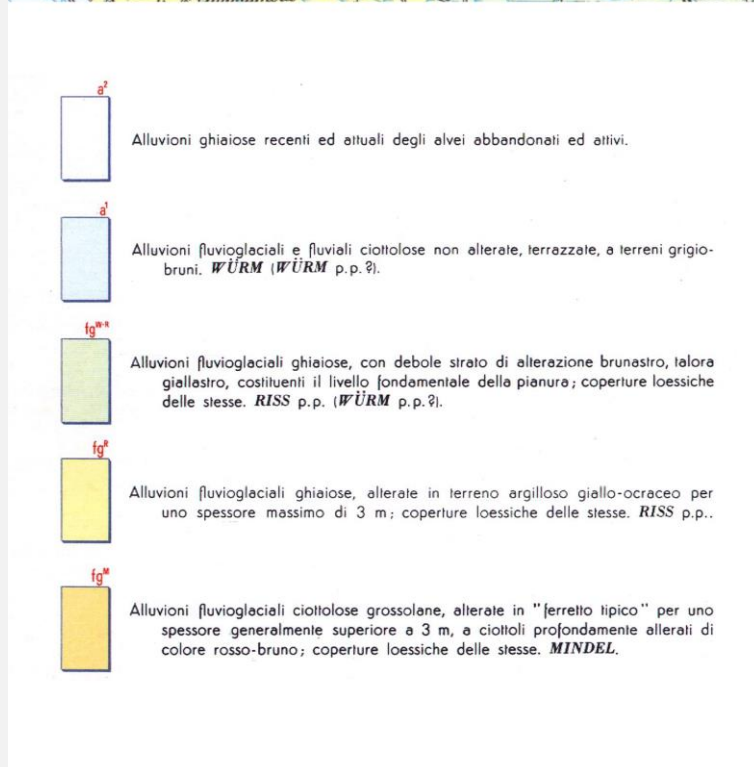
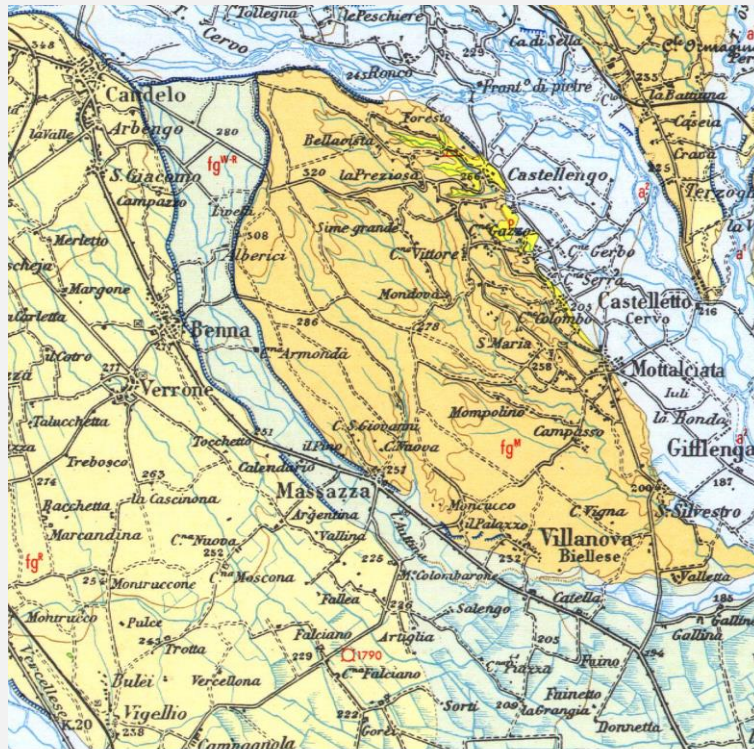


Figura 2.2 – Caratteristiche geologiche di Benna (da Carta Geologica d'Italia)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio presenta un'ambiente prevalente, cioè le pianure e i rilievi fluvioglaciali originati nelle fasi di glaciazione del Quaternario (Fasi di Mindel, Riss e Würm). In specifico i depositi della Fase di Mindel corrispondono al pianalto della Baraggia, lembo che risulta isolato per effetto dei fenomeni di erosione millenari dei corsi d'acqua locali. I depositi fluvioglaciali risultano localmente incisi dai depositi alluvionali recenti del Rio Ottina.

Il nucleo principale di Benna si sviluppa nelle pianure fluvioglaciali di Riss e Würm.

Il territorio della Baraggia costituisce una porzione della Riserva naturale orientata delle Baragge. Lo stesso territorio è in parte utilizzato per esercitazioni militari.

La composizione dei terreni di Benna è piuttosto uniforme. La presenza o meno di acqua unita alle caratteristiche di esposizione dei terreni determina lo sviluppo di una vegetazione e di un'agricoltura con caratteristiche variabili (scarsa vegetazione nella Baraggia, agricoltura intensiva nelle parti pianeggianti, ...).

Il profilo altimetrico è vario, con quote comprese tra i ca. 295 m s.l.m. delle zone più a E della Baraggia e i ca. 235 m s.l.m. delle pianure fluvioglaciali incise dal corso del Rio Ottina presso il confine comunale S.

2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Benna sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare le aree a nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Victimuli del Biellese, Salassi del Canavese, Taurini di Torino, ...).

Il primo nome di Benna che compare in documenti storici è *Bayna* e deriverebbe da un toponimo celtico avente il significato di "cesto" o "capanna".

La prima citazione in un documento storico risale a un diploma dell'anno 999 dell'Imperatore Ottone III di Sassonia.

Nel corso dei secoli il controllo di Benna passa tra varie famiglie, in forma singola oppure in forma consortile. Da menzionare i lunghi periodi di controllo degli Avogadro e successivamente dei Ferrero Principi di Masserano. Dai primi anni del XV secolo Benna giura fedeltà ai Duchi di Savoia ottenendone la protezione.

Lo stemma comunale viene approvato nel 1992 e rappresenta al centro una capanna, a simboleggiare l'origine antica del nome Benna.



Figura 2.3 – Castello

Benna ha subito un'evoluzione socio-economica del tutto simile a quella di buona parte dei comuni limitrofi dell'area biellese. Sino all'800 i rilievi collinari e le pianure fluvioglaciali furono sfruttate intensamente per attività di carattere agro-pastorale.

Con lo sviluppo dei complessi manifatturieri locali e dell'area biellese e con la nascita dei complessi produttivi eporediesi, le attività agricole vennero parzialmente abbandonate a favore dell'occupazione nel settore industriale. Di particolare rilevanza è stato lo sviluppo, relativamente recente, di attività economiche (produttive e terziarie) lungo la direttrice della S.P. 230 "di Massazza" (Strada Trossi), infrastruttura viaria che lambisce il territorio di Benna.

Gli effetti della crisi economica che ha investito il settore tessile biellese hanno interessato solo parzialmente Benna. Tali effetti sono stati infatti mitigati dalla favorevole ubicazione del borgo, collocazione che, unita al bel contesto paesaggistico, ha anche favorito una solida vocazione residenziale.



Figura 2.3 – Aree residenziali

3 TECNICA OPERATIVA

3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

CLASSE I: Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Benna sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software QGIS, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Benna il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software QGIS è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia di Biella), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "Criteri per la classificazione acustica del territorio". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*) parzialmente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017, n°56-6162 "Modificazione della deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 "Legge regionale 25 ottobre 2000, n.52 – art.3, comma3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della *L.R. 52/2000*, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del PRGC. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del PRGC e dall'analisi territoriale.

Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m² (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Benna e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le diverse fasi operative.

3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* di Benna sono i seguenti:

- *Variante Strutturale 1 al PRG vigente* – Norme Tecniche di Attuazione;
- *Variante Strutturale 1 al PRG vigente* - Tavole;
- cartografia in formato vettoriale della Carta Tecnica Comunale.

La copertura tematica relativa al P.R.G. è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del P.R.G. è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione ed in particolare il CAPO G – STRUMENTI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PRG - art.45 Destinazioni d'uso, il CAPO H – CLASSI DI USO DEL SUOLO, il CAPO I – USI PUBBLICI, il CAPO L – IL TERRITORIO URBANO, il CAPO M – IL TERRITORIO EXTRAURBANO delle Norme Tecniche di Attuazione della *Variante Strutturale 1 al PRG vigente* di Benna.

Le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite e le definizioni delle destinazioni d'uso sono riportate nelle *Tabelle 3.1 – 3.2*.

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Insedimenti urbani di origine storica - Azzonamento tipo A		
<p>Nucleo urbano di antica formazione - A1</p>	<p>Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi: a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive (collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili) a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e (privati) c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto f) USI AGRICOLI: casa di abitazione - annessi rustici - attività agrituristiche g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi</p>	<p>II ÷ III</p>

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Aree Edificate prevalentemente residenziali - Azzonamento tipo B		
Aree edificate di vecchio impianto – B1	Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi: a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive (collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili) a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto f) USI AGRICOLI: casa di abitazione - annessi rustici - attività agrituristiche g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi	II ÷ III

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Aree edificate sature – B2	Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi: a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive (collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili) a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi	II ÷ III

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
<p>Aree edificate consolidate – B3</p>	<p>Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi: a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive (collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili) a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri, compresi servizi - auto b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto d) USI PRODUTTIVI: attività produttive di tipo manifatturiero limitatamente a quelle esistenti. g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi</p>	<p>II ÷ III</p>

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
<p>Aree di completamento – B4</p>	<p>Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi: a) USI RESIDENZIALI (MINIMO 50%) a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive (collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili) a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi</p>	<p>II ÷ III</p>

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Aree per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali - Azionamento tipo C		
Aree di nuova edificazione – C1	Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi: a) USI RESIDENZIALI (minimo 70%) a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive (collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili) a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi	II ÷ III
Zone a specifica destinazione per attività economiche - Azionamento tipo D		
Aree con impianti produttivi che si confermano - D1	Destinazione prevalente: ARTIGIANALE-INDUSTRIALE Usi ammessi d) USI PRODUTTIVI (minimo 70%) d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici - fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero se connessi all'attività produttiva b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto) a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati quando non complementari all'attività insediata ma connessi direttamente ad attività produttive (massimo 20%) b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi (massimo 30%) c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI (massimo 30%) c.3 uffici pubblici c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO parchi e giardini pubblici - parcheggi	IV ÷ VI

Relazione descrittiva

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Aree per nuovi impianti produttivi – D2	Destinazione prevalente: ARTIGIANALE-INDUSTRIALE Usi ammessi d) USI PRODUTTIVI (minimo 70%) d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici - fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero se connessi all'attività produttiva b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto) a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati quando non complementari all'attività insediata ma connessi direttamente ad attività produttive (massimo 20%) b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi (massimo 30%) c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI (massimo 30%) c.3 uffici pubblici c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO parchi e giardini pubblici - parcheggi	IV ÷ VI
Aree per insediamenti terziari – D3	Destinazione prevalente: TERZIARIA Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO parchi e giardini pubblici - parcheggi	III ÷ IV
Aree per impianti ricreativi di interesse generale – D4	Destinazione prevalente: ATTIVITA' COMMERCIALI ALL'INGROSSO Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI PRODUTTIVI/TERZIARI d.2 magazzini e locali di deposito per attività commerciali all'ingrosso b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali all'ingrosso g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO parchi e giardini pubblici - parcheggi	III ÷ IV

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Aree per nuovi insediamenti commerciali all'ingrosso – D5	Destinazione prevalente IMPIANTI RICREATIVI PER IL TEMPO LIBERO (ALPINI) Usi ammessi c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.13 attività pubblica di culto b) USI TERZIARI DIFFUSI b.2 ammessi esclusivamente i pubblici esercizi g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO parchi e giardini pubblici - parcheggi	III
Aree funzionali miste - D6	Destinazione prevalente AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto) b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.3 uffici pubblici c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli d) USI PRODUTTIVI d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero se connessi all'attività produttiva g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO parchi e giardini pubblici: - parcheggi	III ÷ IV
Aree private di pregio naturalistico - Azzonamento tipo H		
Aree private di pregio naturalistico - Azzonamento tipo H	Aree riconducibili parte alle aree agricole E3 e parte alle aree boscate E4, ma caratterizzate, nel loro rapporto con le rogge esistenti, da valenze ambientali tali da essere tutelate. Sono ammessi gli interventi finalizzati allo sviluppo dell'attività turistico ricreativa (cartellonistica indicativa ed esplicativa, aree pic-nic, piste ciclabili, parchi giochi, percorsi vita, chioschi per servizi igienici e punti di ristoro) purché i materiali impiegati siano tipici del luogo (mattoni paramano/pietra e legno) e siano ben integrati con l'ambiente circostante.	III

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Aree agricole e boscate - Azzonamento tipo E		
Aree agricole produttive – E1	Parti del territorio per le quali viene previsto un uso agricolo inteso non solo in funzione produttiva, ma anche a tutela dell'equilibrio ecologico, naturale ed idrogeologico. Destinazioni: a) attività agricola produttiva, con le attrezzature e le infrastrutture per lo stoccaggio, le lavorazioni e trasformazioni dei prodotti agricoli-zootecnici e per gli inerenti macchinari ed impianti, e per il ricovero del bestiame b) residenza rurale Usi ammessi: a) USI RESIDENZIALI (minimo 70%) a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive (collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili) a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.4 magazzini e locali di deposito (sono esclusi i depositi a cielo aperto)	III
Aree agricole produttive di rispetto paesaggistico – E2	Aree incluse in un più vasto contesto agricolo di tipo E1, che per la loro posizione rispetto alle aree Baraggive, ultimo scorcio visivo dalla strada Comunale per Candelo, costituiscono valenza ambientale paesaggistica, pertanto suscettibile di tutela. Sono ammessi esclusivamente gli interventi agrotecnici, non è consentito nessun intervento edilizio.	III
Aree agricole marginali – E3	Trattasi di aree, lotti ed appezzamenti compresi o limitrofi rispetto al territorio urbano, attualmente sgombri da costruzioni e liberi da usi residenziali, produttivi, terziari o pubblici, esistenti o previsti. Destinazioni ammesse: giardino, orto, prato, frutteto	III
Aree forestali – boscate – E4	Aree a bosco caratterizzate da vegetazione forestale, sia naturale che derivante da rimboschimenti (impianti artificiali) Destinazioni d'uso proprie: bosco ceduo e/o fustaia Destinazioni d'uso ammesse: coltivazione industriale del legno	III
Aree pubbliche o di uso pubblico – S.P.	a servizio di insediamenti residenziali (art. 21 punto 1 L.R. 56/77): - aree con attrezzature per l'istruzione ed aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, mercati su aree pubbliche e centri commerciali pubblici) - spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport - aree a parcheggi	?
	a servizio di insediamenti produttivi (art. 21 punto 2 L.R. 56/77): la destinazione specifica dell'area è decisa dal Comune, tra quelle indicate all'art. 21 primo comma punto 2) L.R. 56/77	?
	a servizio di insediamenti di tipo commerciale (art. 21 punto 3 L.R. 56/77)	?
	a servizio di insediamenti di tipo terziario compresi quelli commerciali con superficie di vendita fino a 400 mq	?

Relazione descrittiva

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Aree per impianti urbani	<p>Si tratta di aree per infrastrutture ed impianti destinate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -cimiteri - aree di stoccaggio e trattamento provvisorio dei rifiuti - pozzi, captazioni ed impianti idrici - impianti di depurazione dei rifiuti liquidi e reti fognarie - centrali e stazioni per la trasformazione, l'erogazione e distribuzione di energia e relative reti - impianti tecnologici per le comunicazioni e le trasmissioni e relative reti - costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche 	?

Tabella 3.1 – Destinazioni d'uso delle aree e classificazione acustica da Fase I

Uso	Descrizione
Usi residenziali	a.1 - abitazione private di ogni tipo: ad esso sono assimilati anche i locali per attività lavorative a domicilio e connesse con l'abitazione, purché abbiano un carattere compatibile e non eccedano i 30 mq. o il 30% della Sul
	a.2 - abitazioni collettive, collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili: questo uso comprende ogni tipo di abitazione collettiva a carattere stabile, pubblica o privata con i relativi servizi comuni complementari
	a.3 - autorimesse
Usi terziari diffusi	b.1 - uffici e studi privati questo uso comprende gli uffici privati e gli studi professionali e ambulatoriali che hanno un carattere diffuso, promiscuo e complementare con gli altri usi urbani-residenziali; sono escluse le grandi strutture terziarie e quelle direzionali che producono intenso concorso di pubblico;
	b.2 - negozi, botteghe, pubblici esercizi: questo uso comprende i negozi per la vendita al dettaglio, le botteghe dell'artigianato di servizio, i locali di ristoro e di ritrovo di ogni tipo con esclusione dei locali di svago ad intenso concorso di pubblico;
	b.3 – laboratori per arti e mestieri: questo uso comprende i piccoli laboratori artigiani (con esclusione dei servizi-auto), che hanno un carattere diffuso, promiscuo e complementare con gli altri usi urbani-residenziali;
	b.4: magazzini e locali di deposito: questo uso comprende magazzini e depositi sia di pertinenza delle attività di cui ai punti precedenti, sia esterni a queste e di servizio generale, esclusi quelli destinati al commercio all'ingrosso ed alla movimentazione delle merci, nonché le sedi degli spedizionieri e degli autotrasportatori e le rimesse degli automezzi
	b.5 – fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali: questo uso comprende anche le attrezzature per mostre ed esposizioni, temporanee o permanenti, ed anche le attrezzature commerciali di rappresentanza a grande effetto espositivo

Relazione descrittiva

Uso	Descrizione
Usi terziari specializzati	c.1 - direzionali, finanziari, assicurativi: questo uso comprende tutte le maggiori attrezzature terziarie private a carattere direzionale; in particolare le attrezzature che per dimensione, concentrazione di funzioni e specializzazione, producono un forte concorso di pubblico e comunque tutte quelle aventi Sul > 250 mq;
	c.2 - case di cura e ospedali: questo uso comprende i presidi sociosanitari, i poliambulatori, gli ospedali, le cliniche, le case di cura ed in genere tutte le attrezzature sociosanitarie, pubbliche e private;
	c.3 – uffici pubblici
	c.4 – scuole e laboratori scientifici pubblici e (privati)
	c.5 - biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie: questo uso comprende tutte le attrezzature e i centri culturali, pubblici o privati
	c.6 - cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti
	c.7 - attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro questo uso comprende tutte le attrezzature sportive e ricreative, pubbliche e private, scoperte e coperte, quando non hanno il carattere prevalente di attrezzature per lo spettacolo
	c.8 - alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili
	c.9 - teatri, cinema, sale concerti e spettacoli questo uso comprende tutte le attrezzature, pubbliche e private, per lo spettacolo ed il divertimento, a forte concorso di pubblico, quali cinema, teatri, auditorium, sale da ballo, discoteche, impianti per lo sport-spettacolo
	c.10 – stazioni per servizi di trasporto: questo uso comprende gli impianti e le attrezzature, pubbliche e private, per il sistema della mobilità nel suo complesso, le stazioni, le rimesse, i parcheggi attrezzati (quando non sono di urbanizzazione U1 ed U2 né pertinenziali), ed i relativi servizi complementari
	c.11 - costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche questo uso comprende le attrezzature, pubbliche e private, che hanno un carattere prevalentemente finalizzato all'esercizio ed alla gestione di un servizio tecnico o di una funzione tecnologica per il territorio
	c.12 – recinti chiusi per mercati, fiere, posteggio bestiame e simili
	c.13 – attività pubblica di culto
	c.14 – edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti
Usi produttivi	d.1 - attività produttive di tipo manifatturiero: opifici: questo uso comprende gli opifici destinati ad attività artigianali produttive, con i relativi servizi accessori e complementari ⁽¹⁾ , come pure piccole industrie a questi assimilabili fabbricati per speciali esigenze industriali: questo uso comprende tutti gli stabilimenti e gli impianti produttivi-industriali che non rientrano nell'uso d.1., con tutti i relativi servizi accessori e complementari ⁽¹⁾ .
	⁽¹⁾ comprese le superfici di vendita connesse all'attività produttiva
	d.2: magazzini e locali di deposito questo uso comprende magazzini e depositi sia di pertinenza delle attività di cui ai punti precedenti, sia esterni a queste e di servizio generale, compresi quelli destinati al commercio all'ingrosso ed alla movimentazione delle merci, nonché le sedi degli spedizionieri e degli autotrasportatori e le rimesse degli automezzi
	d.3 - depositi a cielo libero questo uso comprende lo stoccaggio in assenza di attività di lavorazione o commercializzazione
Usi agricolo	casa di abitazione annessi rustici annessi zootecnici altre funzioni: attività agrituristiche

Uso	Descrizione
Usi del suolo inedificato	impianti sportivi a raso impianti sportivi per la balneazione parchi e giardini pubblici parcheggi

Tabella 3.2 – Destinazioni d'uso

Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

- Aree pubbliche o di uso pubblico – Aree per impianti urbani: la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche e/o in base alla classe degli insediamenti di afferenza;

3.5 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Benna ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei nuclei insediativi.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza rilevante, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico le aree residenziali che si affacciano su Piazza San Pietro in prossimità della stessa, nelle quali si trovano attività di tipo commerciale – terziario – ristorazione, sono state classificate in Classe III.

Sono state inserite in Classe III anche aree di tipo residenziale che risultano legate all'attività agricola (presenza di macchinari utilizzati per lo svolgimento dell'attività agricola e/o di depositi agricoli).

Le aree residenziali che presentano caratteristiche prettamente residenziali sono state inserite in Classe II. Nello specifico tali aree si trovano principalmente lungo Via Cesare Battisti, Via IV Novembre, Via conte O. Gianasso (lato S), Via Giacomo Matteotti (tratto in prossimità del centro storico), Via Re Umberto I (tratto N), Via Nazario Sauro, Via papa Giovanni XXIII e Via Fontana Fredda.

Gli insediamenti residenziali inseriti all'interno della matrice agricola sono stati classificati in Classe II.

L'area del Municipio è stata classificata in Classe III.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- area della chiesa parrocchiale di San Pietro (Piazza San Pietro);
- area della chiesa di San Giovanni Evangelista (Via San Giovanni);
- area della scuola dell'infanzia (Via conte O. Gianasso);
- area della scuola primaria (Via Maurizio Zumaglini);
- area della Riserva naturale delle Baragge;
- cimitero.

Le aree di tipo commerciale – artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area B3 (ZART Designer – S.P. 230);
- area D3 (S.P. 230);
- area D3 (Ippoclan – Via Giacomo Matteotti);
- area B3 (La cantina, palestra – Via delle Fiorie);
- area D1 (attività artigianali – Strada Trossi);
- area D4 (Mosca – Via del Vignale);
- area degli impianti sportivi (Strada vicinale per Benna);
- area degli impianti della Società ASD tennis (Via Giuseppe Garibaldi);
- area D1 (Cabrelle & Crepaldi – Via Nazario Sauro);
- area D1 (attività artigianale – Via della Tabbia);
- area D1 (attività artigianali – Via Papa Giovanni XXIII);
- aree D2 – D6 (attività artigianale e area ineditata – Via Nazario Sauro);
- aree D1 (Meadlight Drinks e attività artigianale – Via del Romanino).

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) sono le seguenti:

- area D1, D1 1, D2 (Tintoria Ferraris, Novatea, Novautensil, Bunzl raccolta – Strada Trossi, lato W);
- aree D1, D6, D2 (Filatura Lama, Accutech, Ritorcitura Simonetta, Monteleone trasporti – Strada Trossi, lato E);
- aree D1, D2 (Flexo, Gardenfil, Monteleone, ... - via Giacomo Matteotti),
- area D1 (attività produttiva al confine con il Comune di Massazza);
- area D1 (Davifil, officina meccanica – Via Nazario Sauro, lato W);
- area D1 (sfilacciatura Stella, Maffeo ciclismo– Via Nazario Sauro, lato E);
- area D1 (Tagliatura e Sfiocatura Bandiera – Via del Romanino).

La parte rimanente del territorio, a destinazione agricola, è stata inserita in Classe III.

3.6 Fase III

La *Tabella 3.3* riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
D3, SP I (IV), D6 (VI) (aree lungo Strada Trossi e Via Giacomo Matteotti)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative
D3 (IV – Ippoclan), D1 (VI) (Via Giacomo Matteotti)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative
B3. SP P (II), B4 25 (III), B3 (IV) (Via delle Fiorie)	III	Miscela delle caratteristiche insediative
B3, B4 17, B4 26, SP P (II), SP P-sport (IV – ASD Tennis)	III	Miscela delle caratteristiche insediative
B3, B4 10 (II), D1 (IV) (aree comprese nell'isolato delimitato da Via N. Sauro, Via della Tabbia e Via Papa Giovanni XXIII)	III	Miscela delle caratteristiche insediative
Aree B3 (II), E1 (III), aree D1 (IV), D1 (VI) (Via del Romanino)	V	Miscela delle caratteristiche insediative
B3 (II), D1 (IV) (Isolato Delimitato Da Via N. Saurio, Via Della Tabbia, Via Papa Giovanni XXIII E Via Fontana Fredda)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative
Aree B3 (II), E3 (III), D1 (IV - Cabrelle & Crepaldi) (Via N. Saurio)	III	Miscela delle caratteristiche insediative
B3 (II), D6, D2 (V), D1 (VI – Davifil)	V	Miscela delle caratteristiche insediative

Tabella 3.3 – Interventi di omogeneizzazione

Gli insediamenti residenziali (Classe II) di dimensioni inferiori a 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III. Gli insediamenti artigianali, commerciali (Classe IV) di dimensioni inferiori a 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

Le aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risultano essere le seguenti

- Area "Zona castello" - denominata MCT01;
- Area "Parcheggio Parrocchia di San Pietro" - denominata MCT02;
- Area "Piazza Roggiona" – denominata MCT03;
- Area "Piazza dei Benedettini" - denominata MCT04;
- "Area sportiva ricreativa" – denominata MCT05.

Tali aree sono riportate sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* "Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto" – Planimetria.

3.7 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra:

- l'area della Riserva Naturale delle Baragge (I) e le aree agricole adiacenti (III);
- l'area della chiesa di San Giovanni Evangelista (I) e le aree agricole poste a N (III);
- l'area del cimitero (I) e il territorio agricolo circostante (III);
- l'area D1 (VI – attività produttiva al confine con il Comune di Massazza) e le aree agricole circostanti poste a S e W (III);
- le aree D1 e D2 poste lungo Via Giacomo Matteotti (VI) e le aree agricole adiacenti (Classe III);
- le aree D1, D2, D6, B3 (V) e le aree agricole circostanti (III) (Via del Romanino e Via Nazario Sauro);
- le aree in Classe VI del Comune di Massazza e le aree agricole del Comune di Benna (III);
- l'area in Classe VI del Comune di Verrone e l'area degli impianti sportivi del Comune di Benna (IV);
- le aree in Classe V – VI del Comune di Verrone e le aree agricole del Comune di Benna.

Attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali della viabilità esistente e l'analisi del documento "Consistenza Viabilità Provinciale" (aggiornamento anno 2021), redatto dalla provincia di Biella, in particolare l'Allegato 1 – Elenco generale e l'Allegato 3 – Relazione illustrativa, sono state classificate le infrastrutture stradali secondo le categorie specificate nelle tabelle dell'Allegato 1 del *D.P.R. 142/2004*. Tale classificazione consente l'identificazione delle caratteristiche delle fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura stradale.

3.7.1 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi i seguenti accostamenti critici:

Codice	Aree con accostamento critico rimosso in Fase III
1	D1, D6 (VI) – D3 (IV)
2	D1 (VI) – E1 (III)
3	SP I (VI) – E1 (III)
4	D1, SP I (VI) – D3 (IV)
5	B3 (IV) – B3, SP P (II)
6	D4, SP I-P-sport (IV) – B2, B3 (II)
7	SP P-giardini pubblici-sport (IV) – B2, B4 26, B3, SP P (II)
8	SP I-P-sport (IV) – B3 (II)
9	E1 (III) – SP P-chiesa (I)
10	D1 (IV) – aree B3, B4 5 (II)
11	D1 (IV) – aree B3 (II)
12	D1 (IV) – aree B3 (II)
13	D1 (VI) – aree B3 (II), E1 (III), D1, D2, D6 (IV)
14	D1 (VI) – D2, D6 (IV)
15	D1 (IV) – aree B3 (II)
16	D1 (VI) – B3 (II), aree D1, SP P (IV)

Tabella 3.4– Accostamenti critici rimossi in Fase III.

La localizzazione degli accostamenti critici rimossi in Fase III è riportata in *Appendice B*. Lo scenario di classificazione acustica rappresentato nelle immagini è relativo alla Fase II.

Gli accostamenti critici residui sono riportati nella tabella successiva.

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
1	A1 (III)	A1 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
2	A1 (III)	Scuola dell'infanzia (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
3	A1 (III)	Scuola primaria (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
4	B3, E3 (III)	Chiesa di San Giovanni Evangelista (I)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
5	D3 (VI)	B3 (III), E1 (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>) - Fasce cuscinetto non completamente inserite al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento delle fasce stessa
6	D1, D2, SP.I (VI)	B3 (III), E1 (IV – fascia cuscinetto)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>) - Fasce cuscinetto non completamente inserite al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento delle fasce stessa
7	D1, D3, SP I (VI)	B3 (III), E1, E3 (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>) - Fasce cuscinetto non completamente inserite al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento delle fasce stessa
8	E1 (III)	Riserva Naturale delle Baragge (I)	Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento delle fasce stessa
9	D1 (VI)	Riserva Naturale delle Baragge (I), E1 (III), E1 (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fasce cuscinetto non completamente inserite al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento delle fasce stessa
10	D1 (VI)	Area in Casse II del Comune di Massazza	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
11	Area in Casse VI del Comune di Massazza	E1 (IV)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento delle fasce stessa
12	D1, D2, E1 (VI)	Aree in Classe IV del Comune di Verrone	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
13	Area in Classe VI del Comune di Verrone	D1 (IV)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
14	D1 (V)	aree B3 (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)

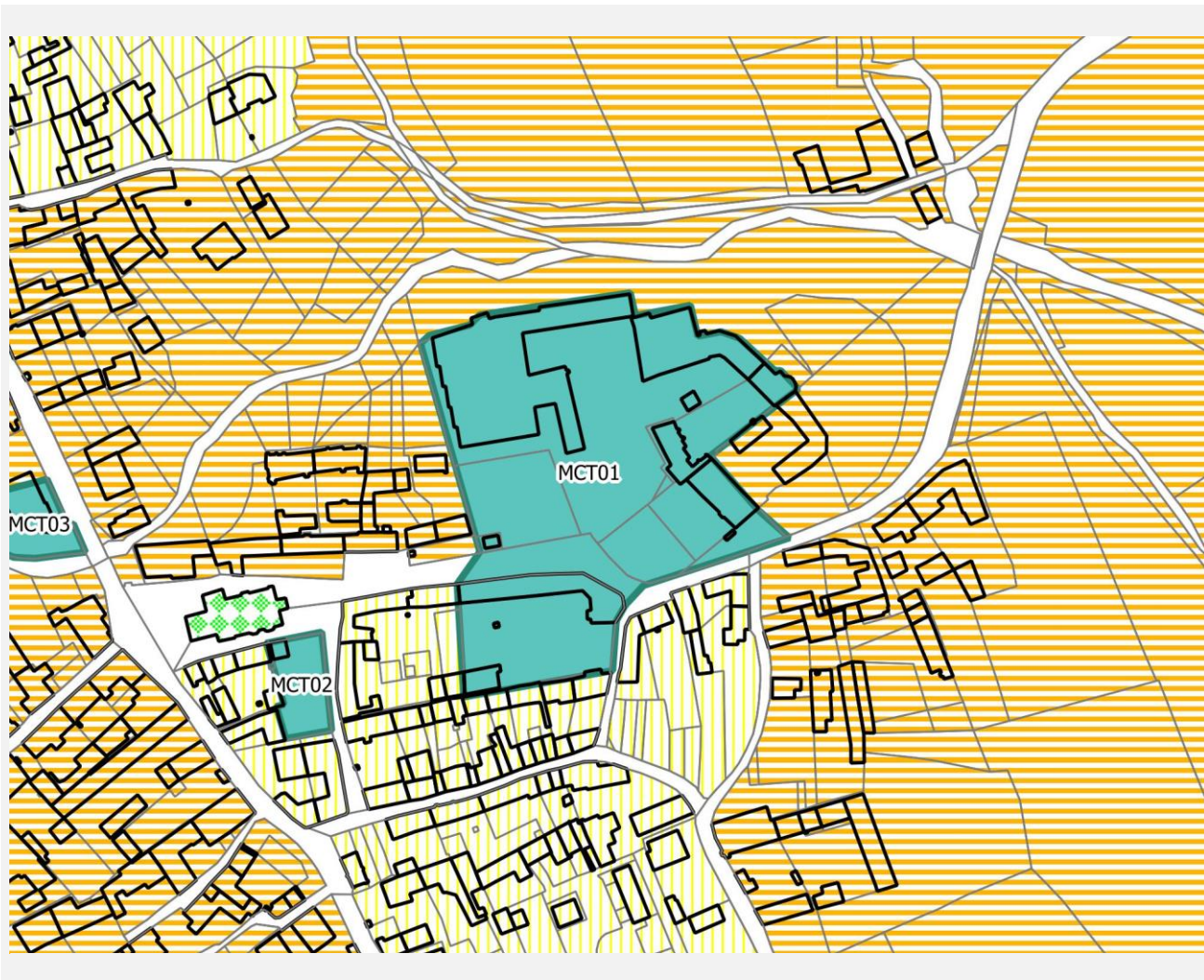
Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
15	D1 (IV)	B3 (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
16	D1 (VI)	aree B3, B4 1, B4 2, E1 (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
17	D1 (VI), D6, aree D1, SP I, B3, E1 (V)	Aree in Classe II – III del Comune di Candelo	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
18	Aree in Classe III del Comune di Candelo	Riserva Naturale delle Baragge (I)	Non si possono inserire fasce cuscinetto all'interno della Classe I
19	Aree in Classe III del Comune di Cossato	Riserva Naturale delle Baragge (I)	Non si possono inserire fasce cuscinetto all'interno della Classe I

Tabella 3.5 – Accostamenti critici residui.

La localizzazione degli accostamenti critici residui è riportata in *Appendice C*.

Appendice A

Areae destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (scala 1 : 2 500)

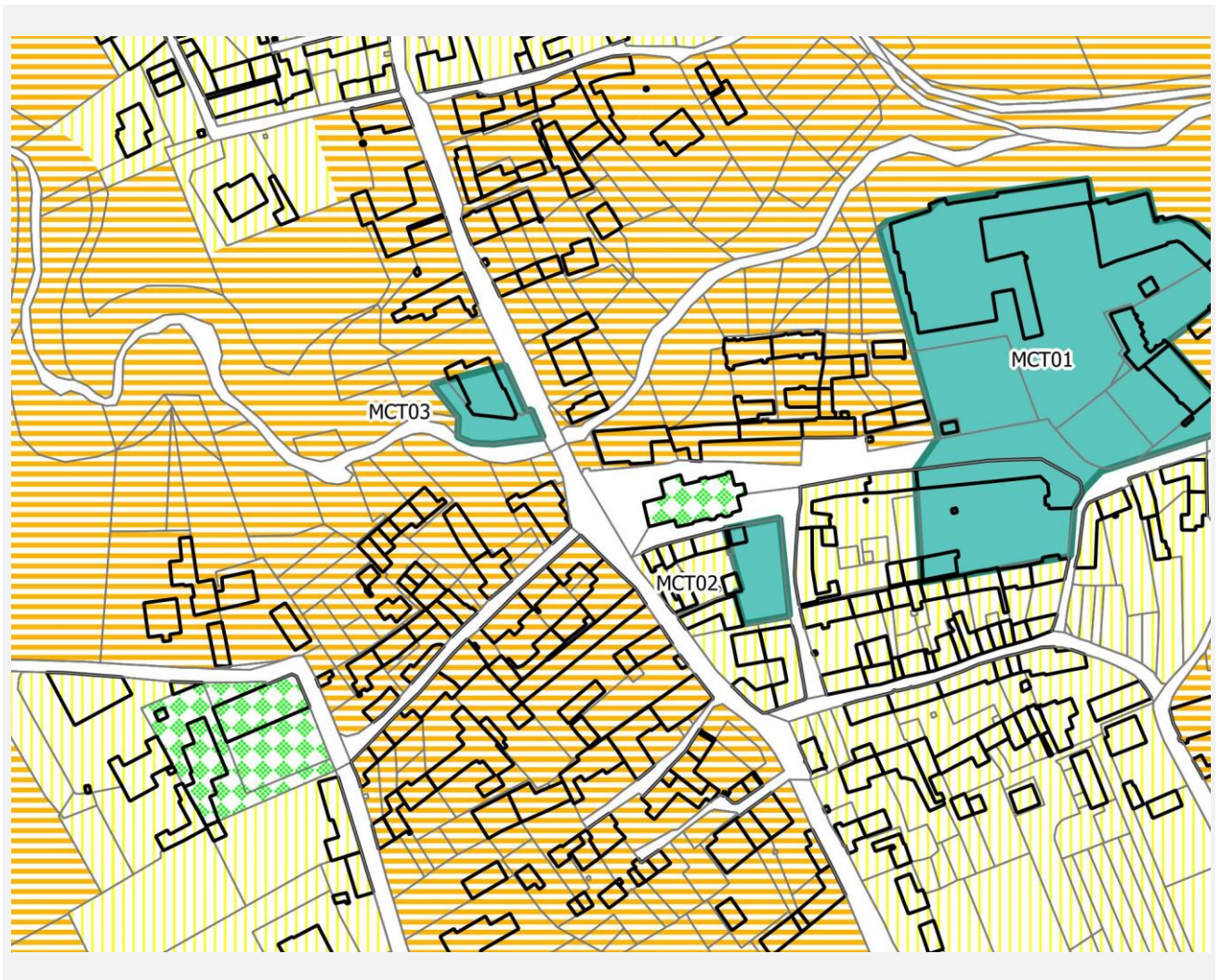


Area "Zona Castello" - denominata MCT01
scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT










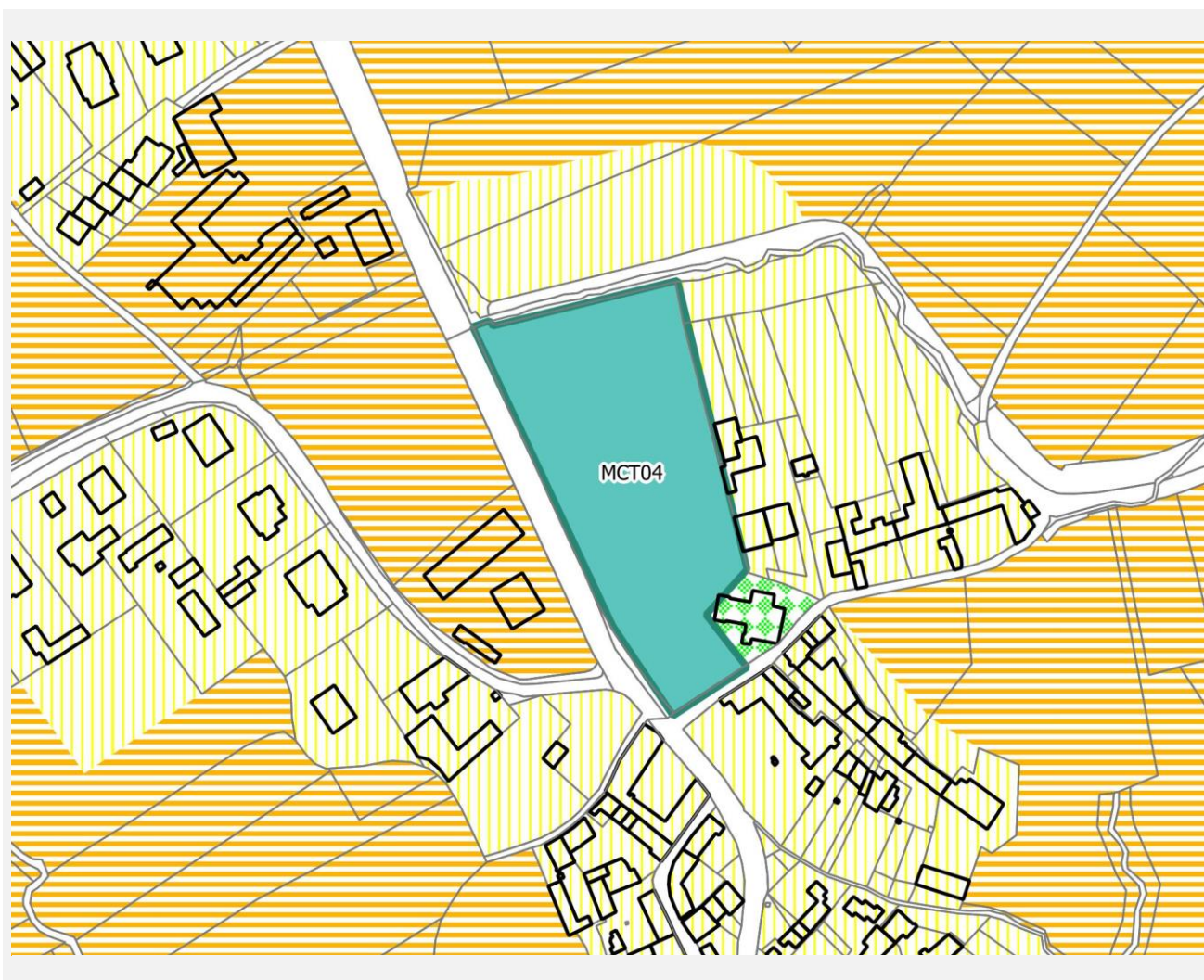
Area "Parcheggio Parrocchia di San Pietro" - denominata MCT02
Area "Piazza Roggiona" – denominata MCT03

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










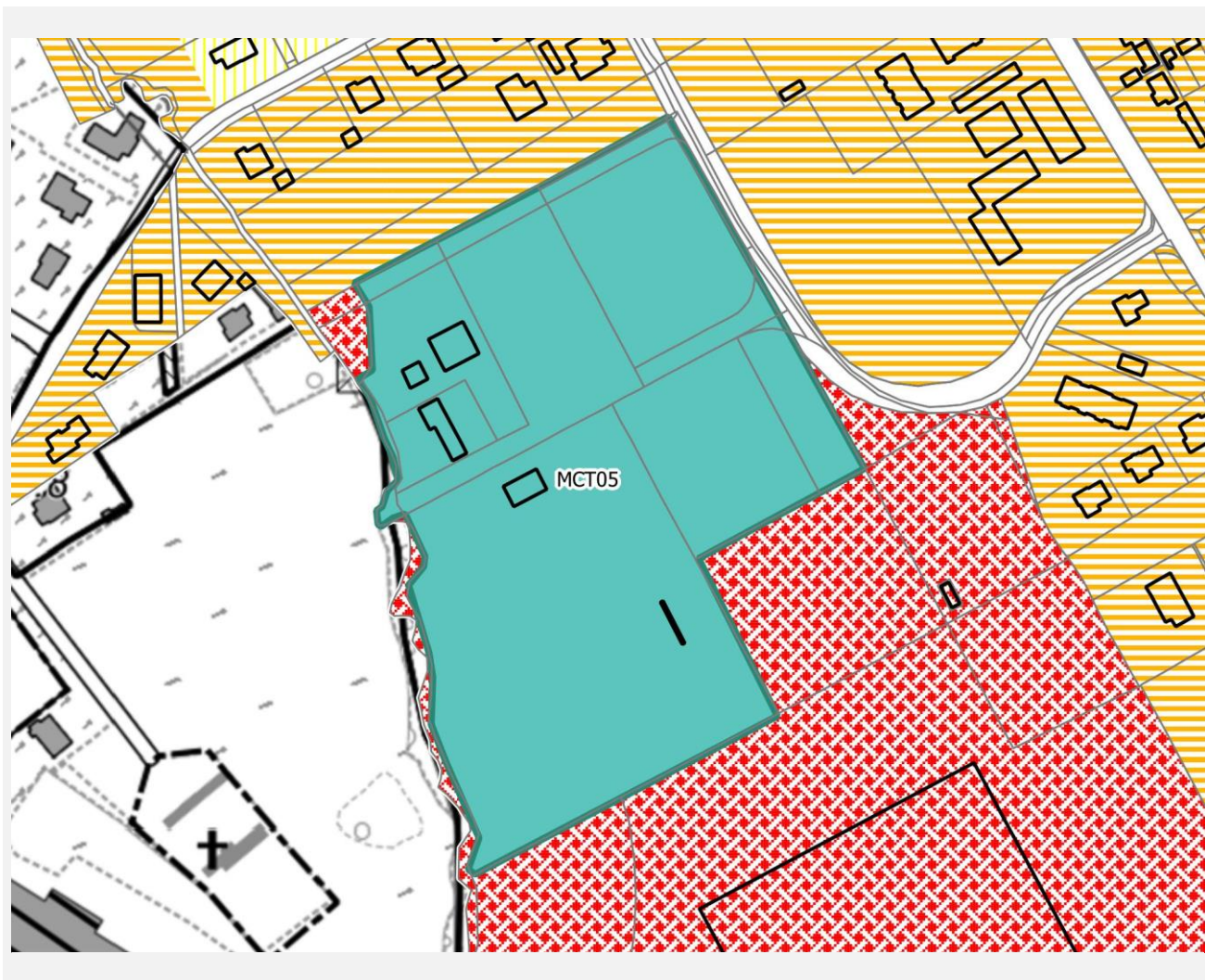
Area "Piazza dei Benedettini" - denominata MCT04

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










“Area sportiva ricreativa” - denominata MCT05

Scala 1 : 3 000

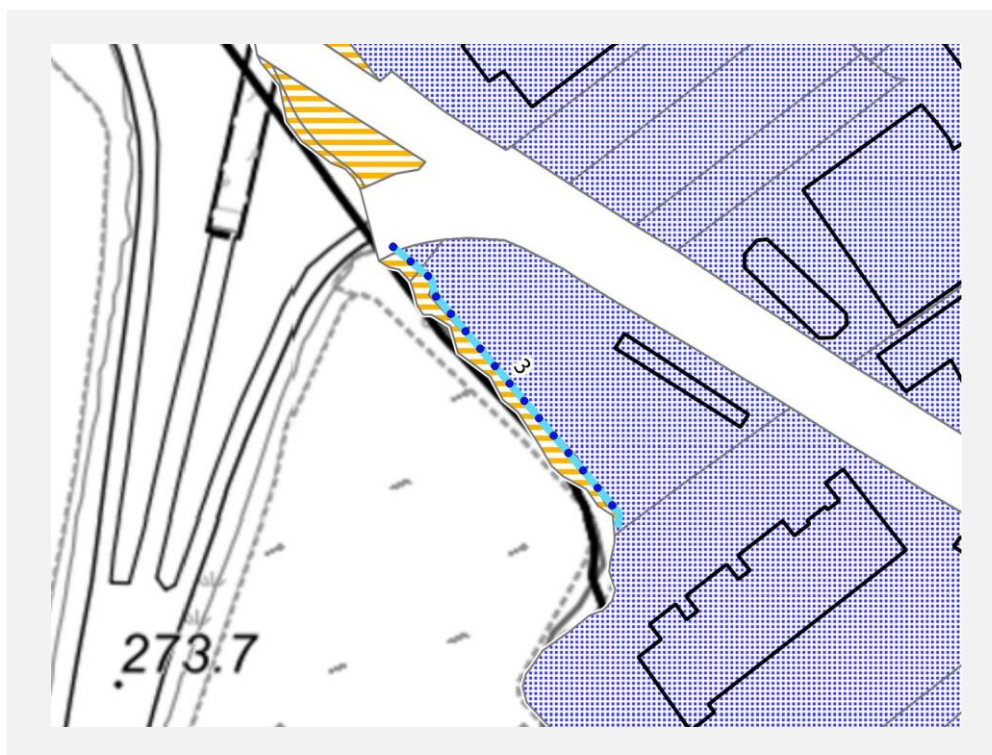
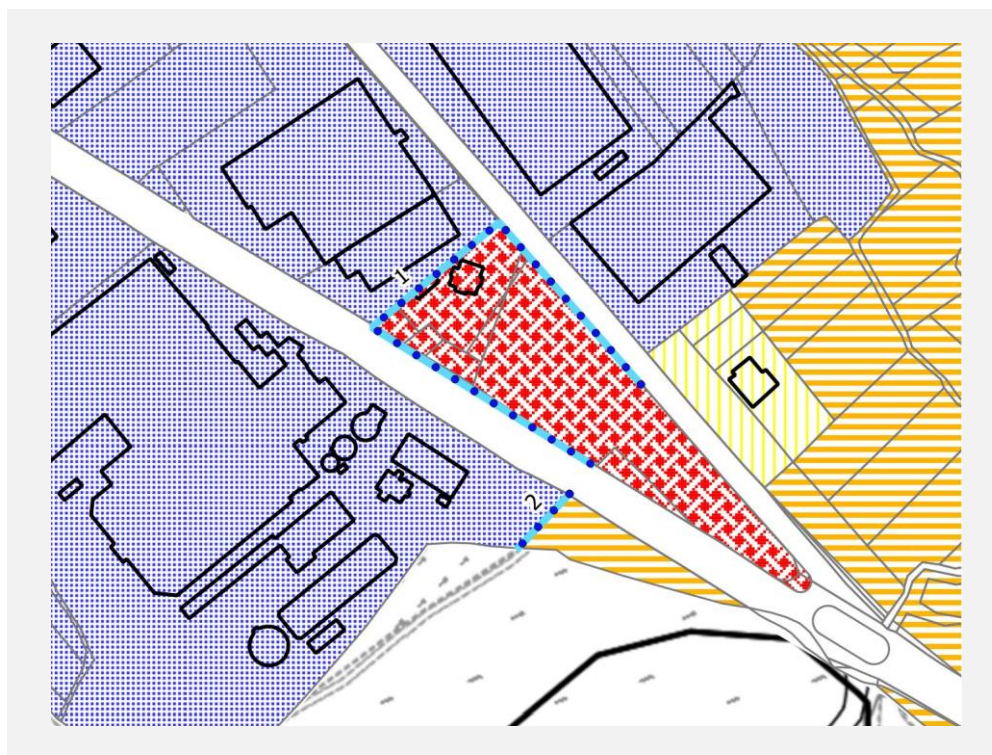
LEGENDA

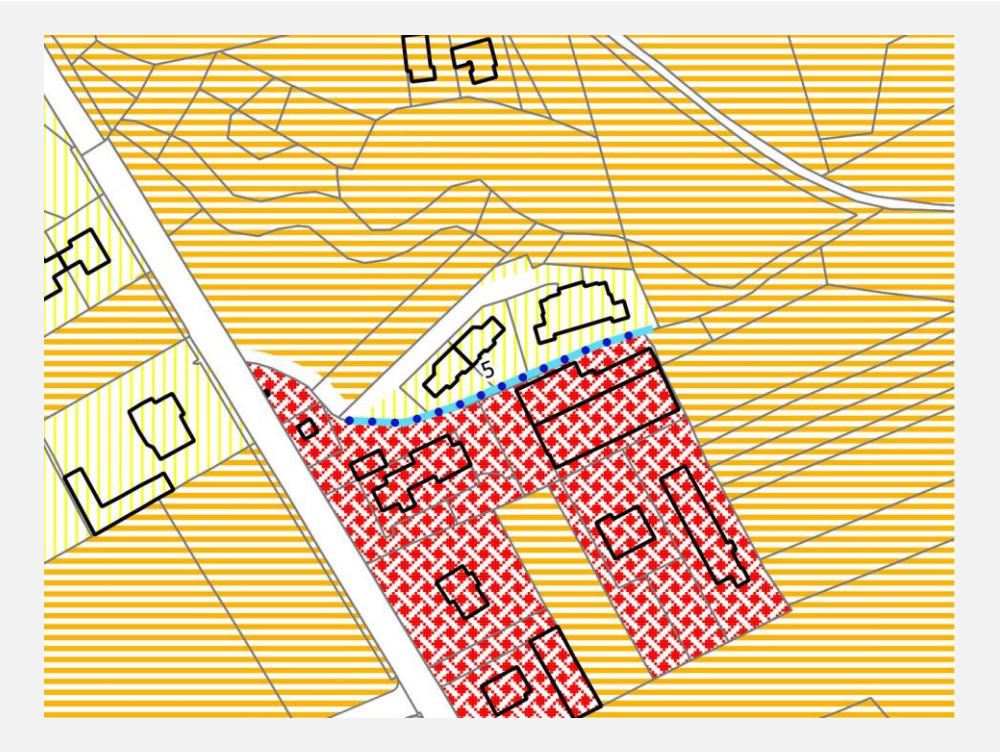
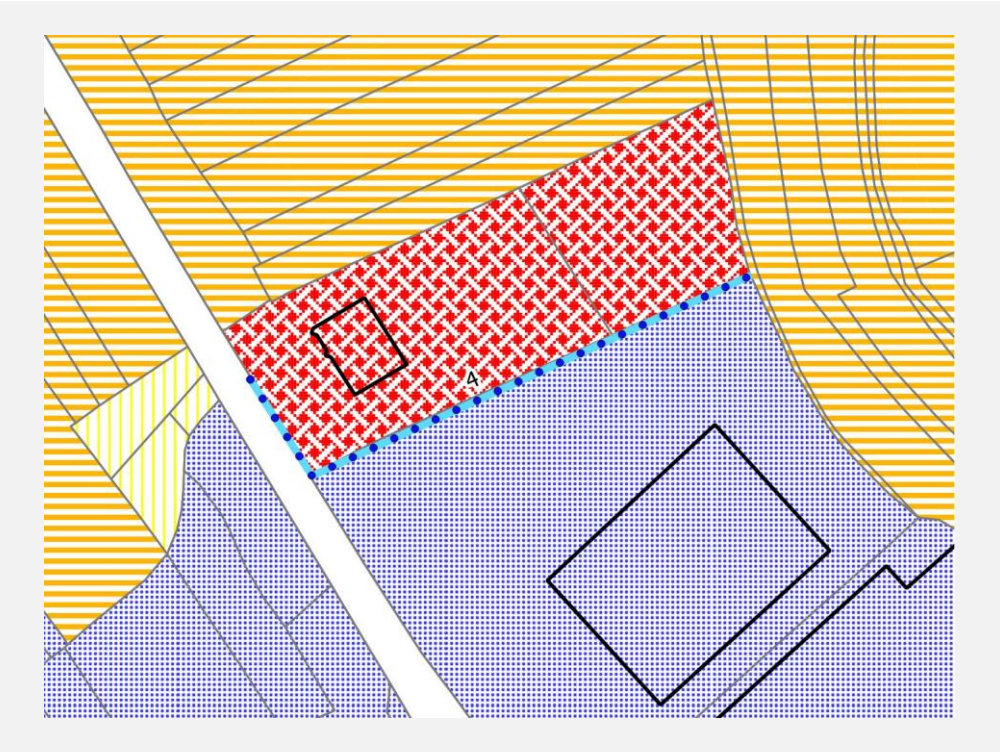
Classe acustica

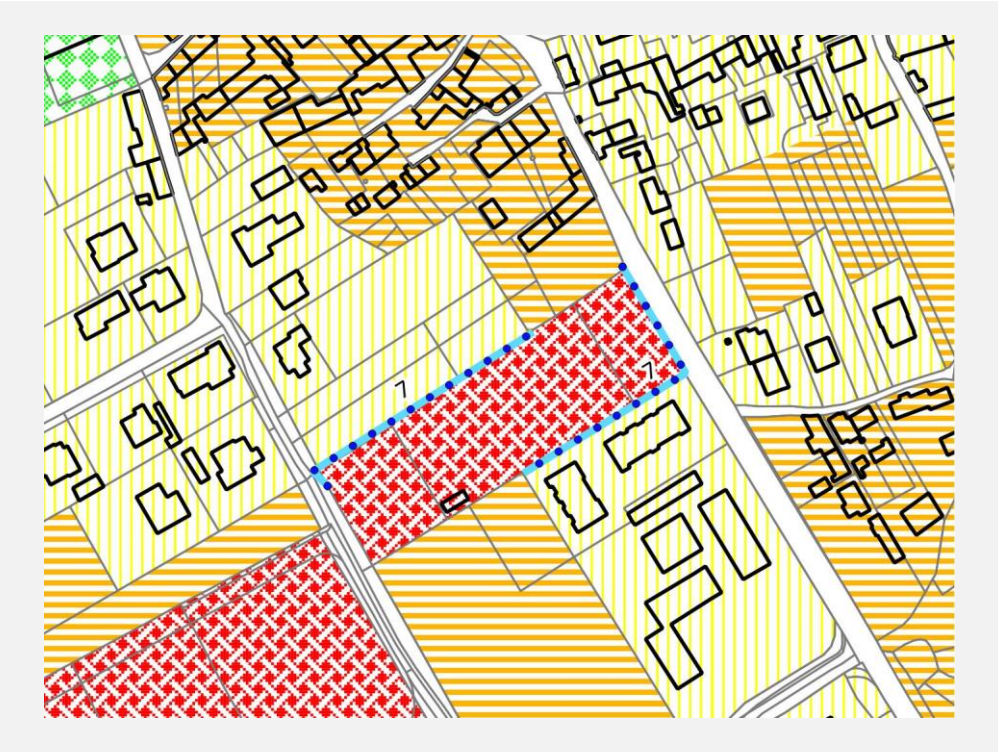
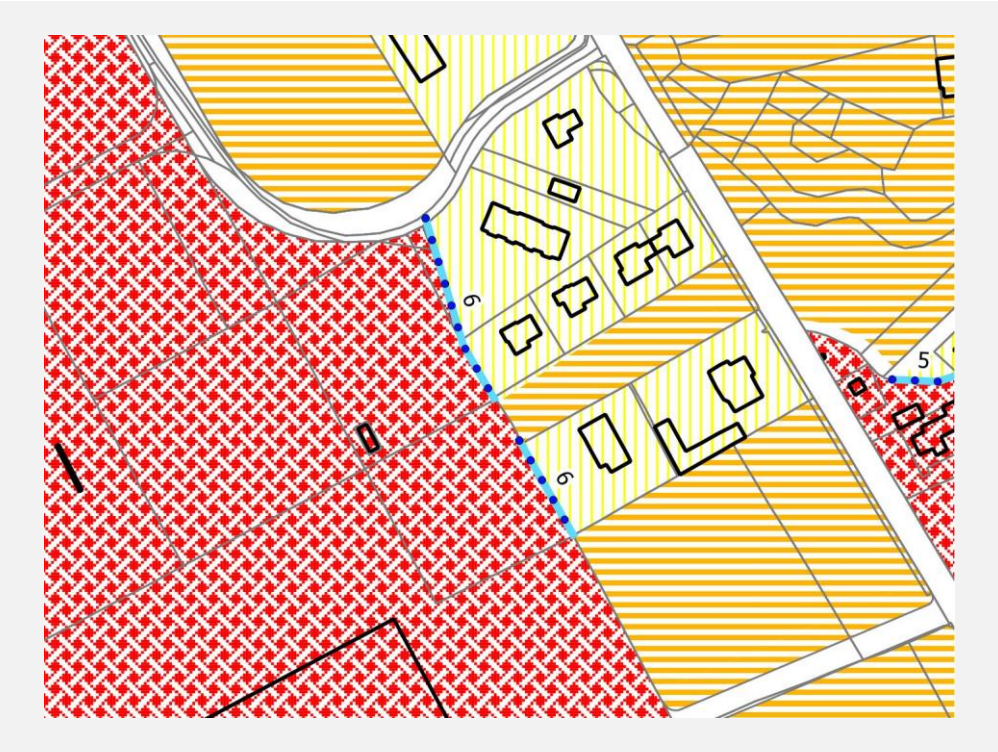
-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

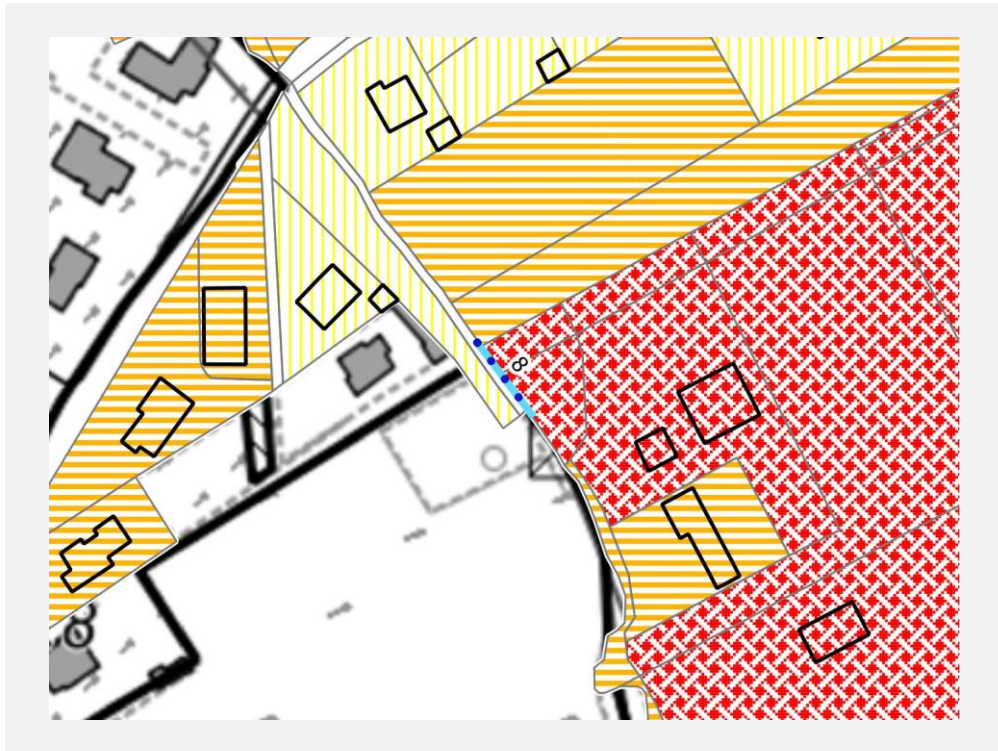
Appendice B

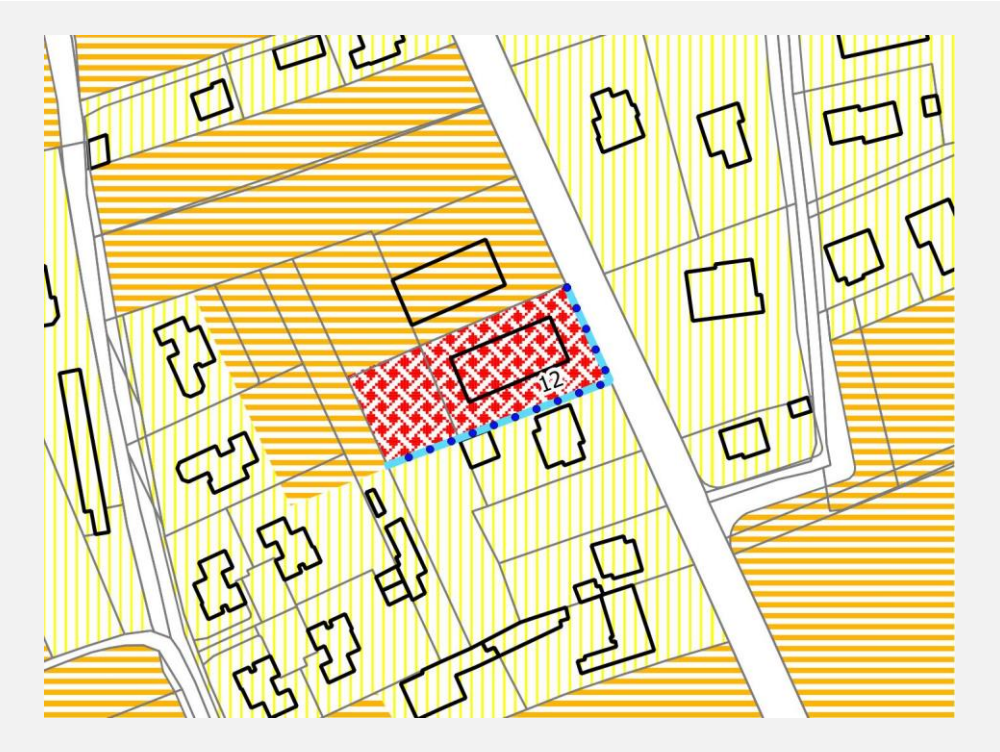
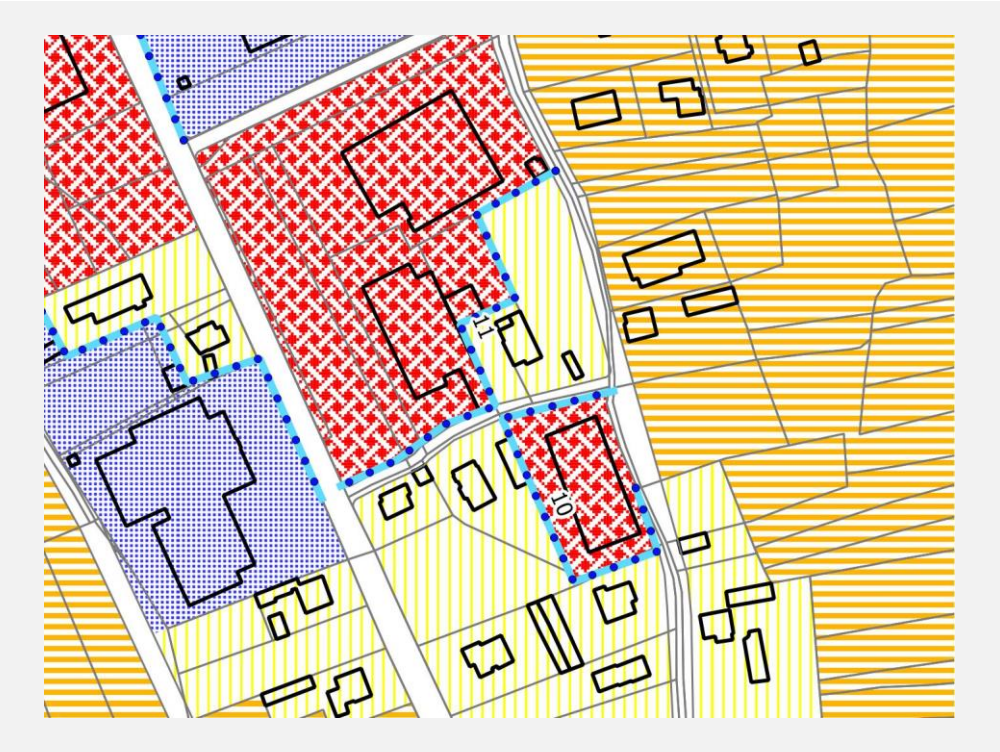
Accostamenti critici rimossi in Fase III

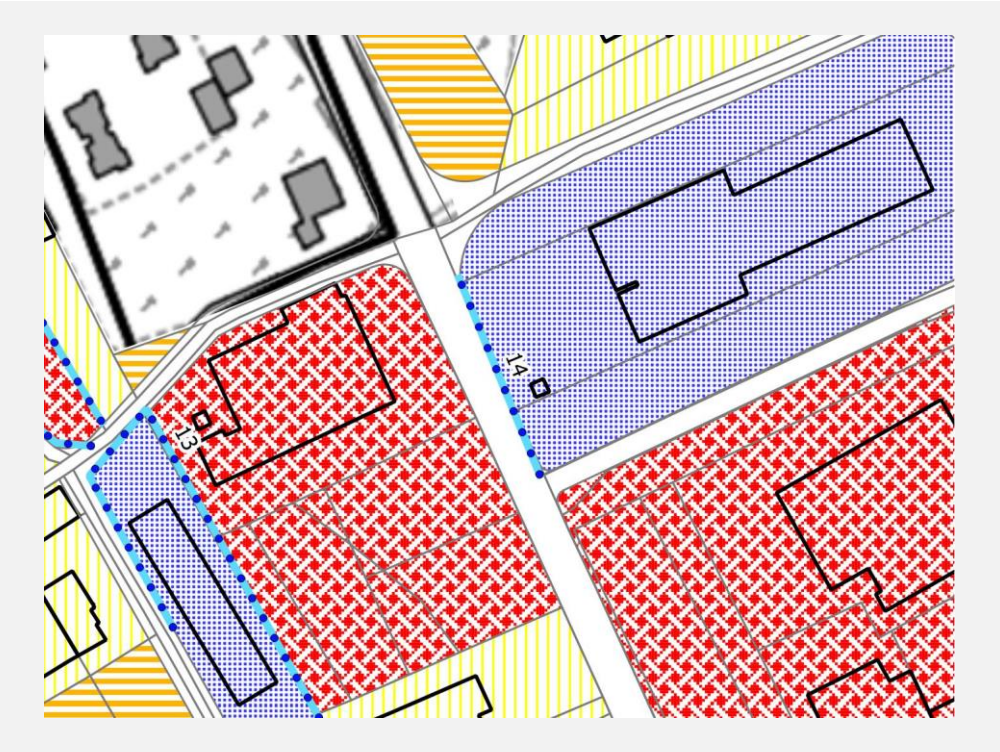
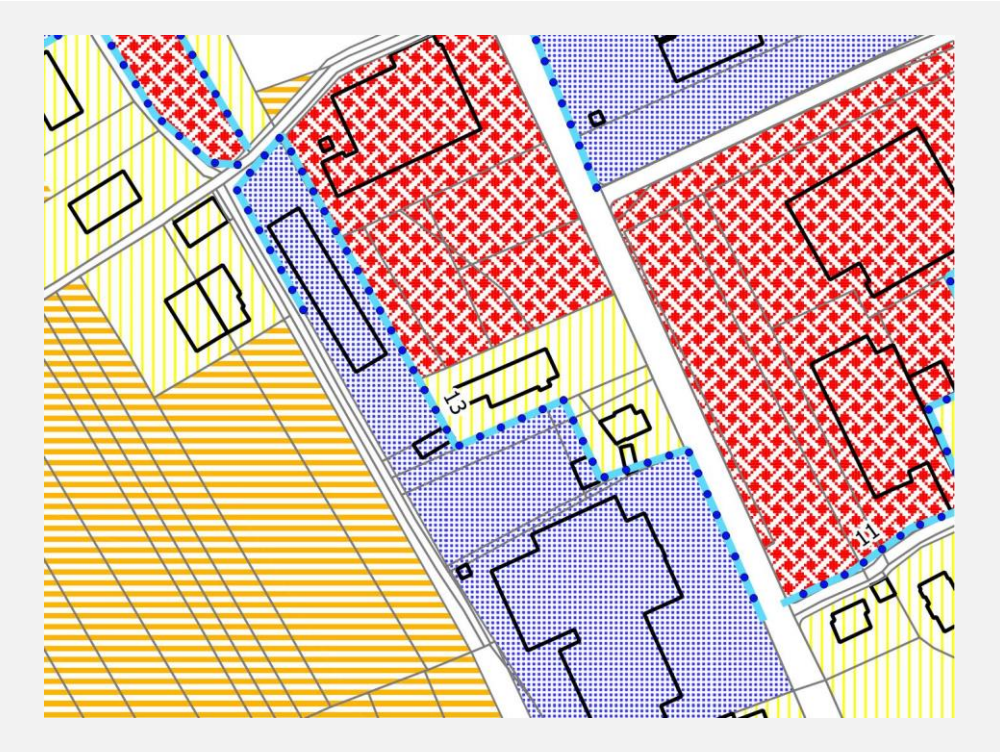

















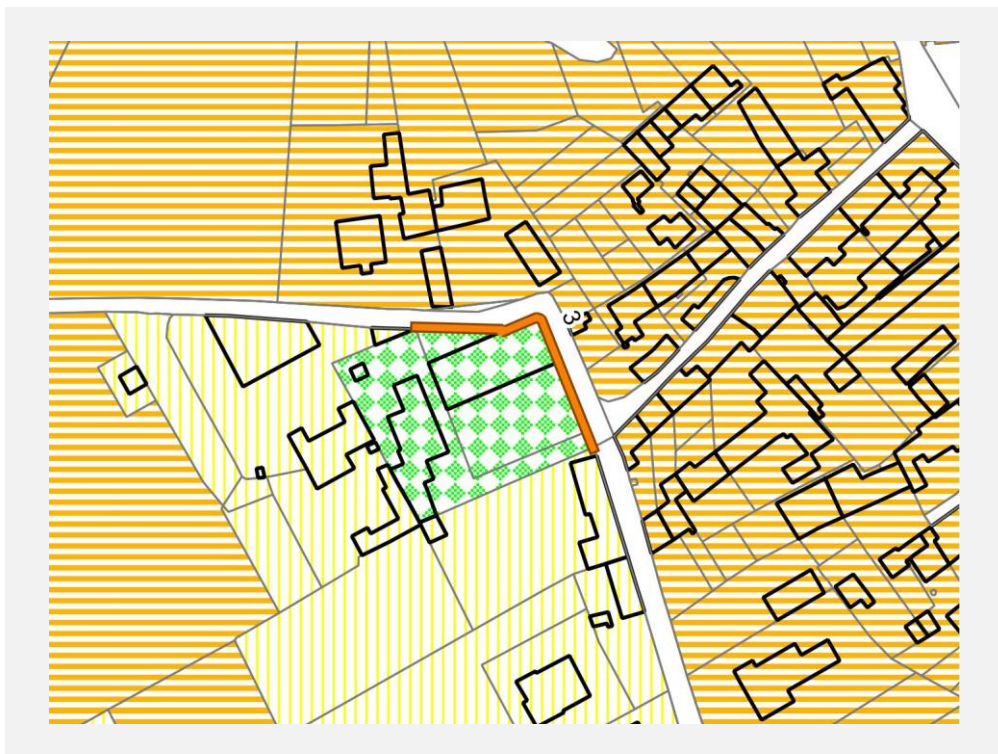


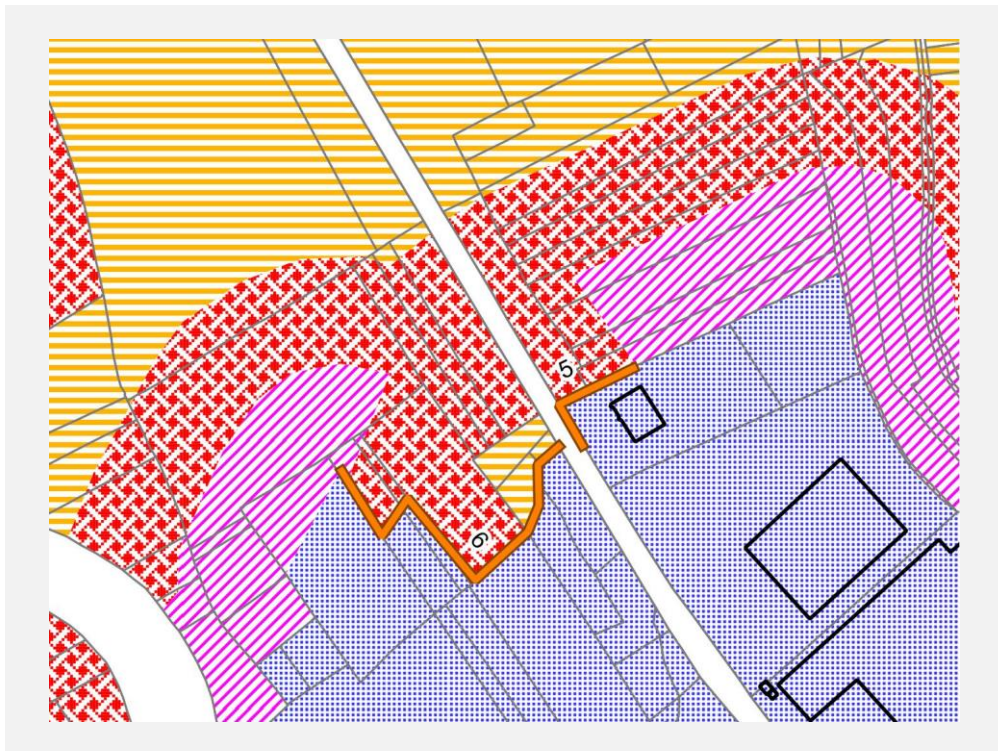


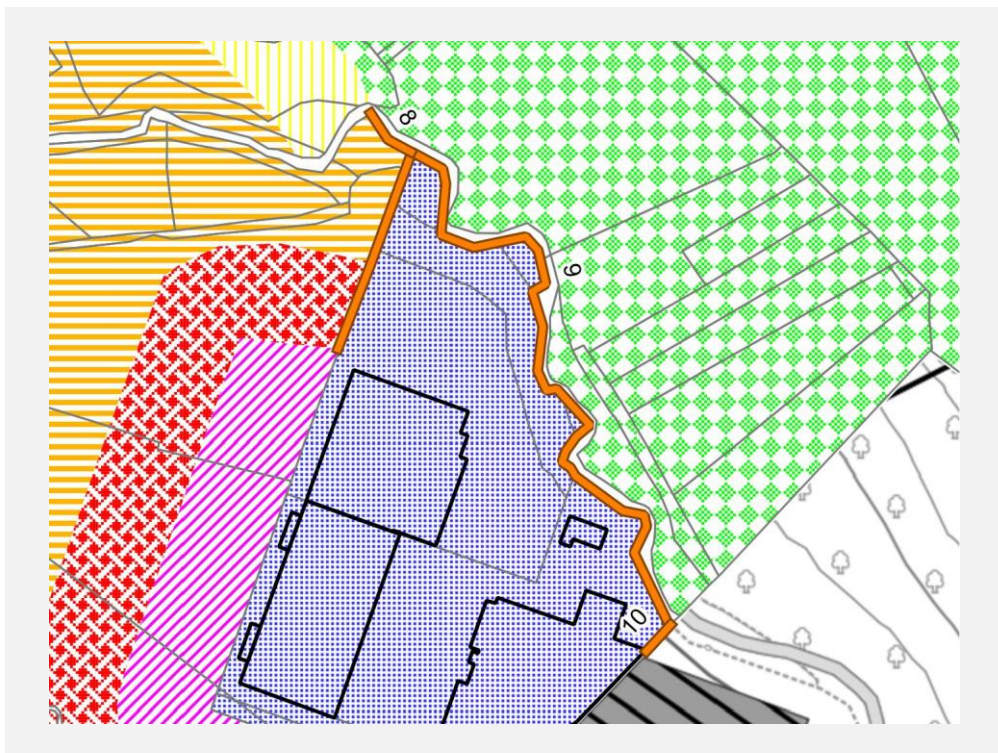
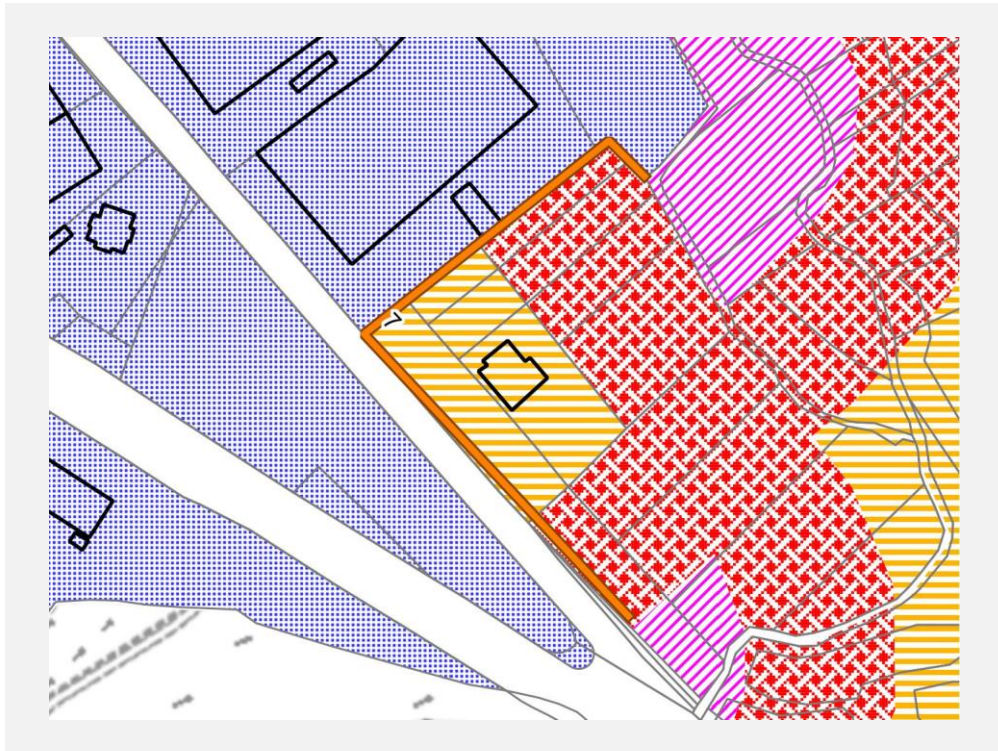
Classe acustica

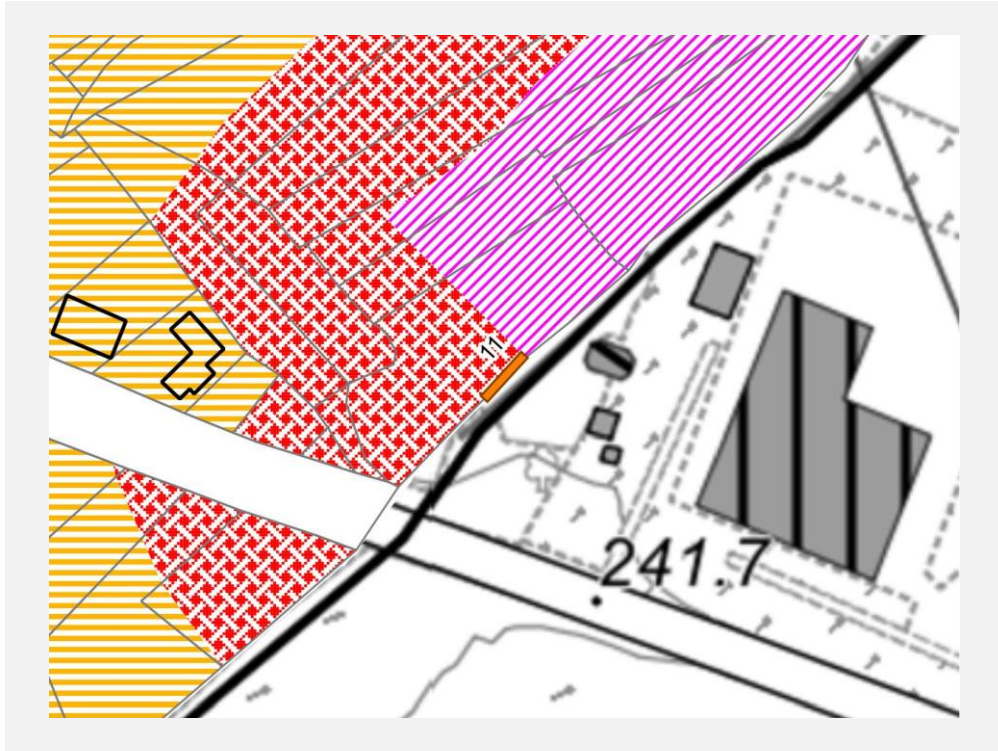
- | | |
|---|--|
|  | <i>I - Aree particolarmente protette</i> |
|  | <i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i> |
|  | <i>III - Aree di tipo misto</i> |
|  | <i>IV - Aree di intensa attività umana</i> |
|  | <i>V - Aree prevalentemente industriali</i> |
|  | <i>VI - Aree esclusivamente industriali</i> |
|  | Accostamento critico rimosso |

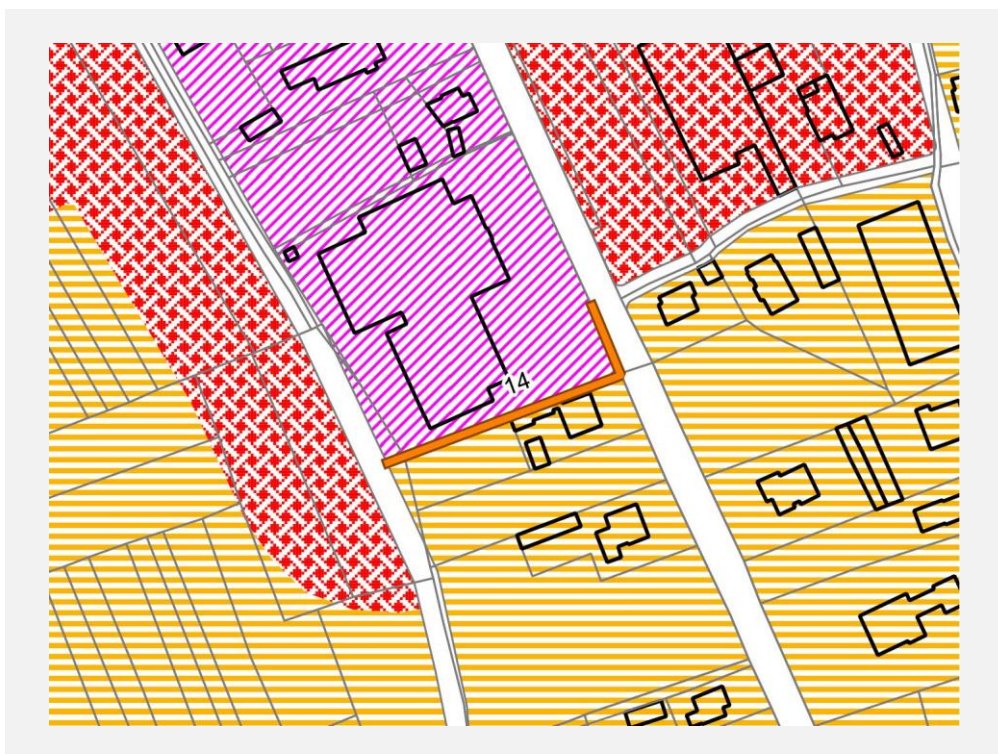
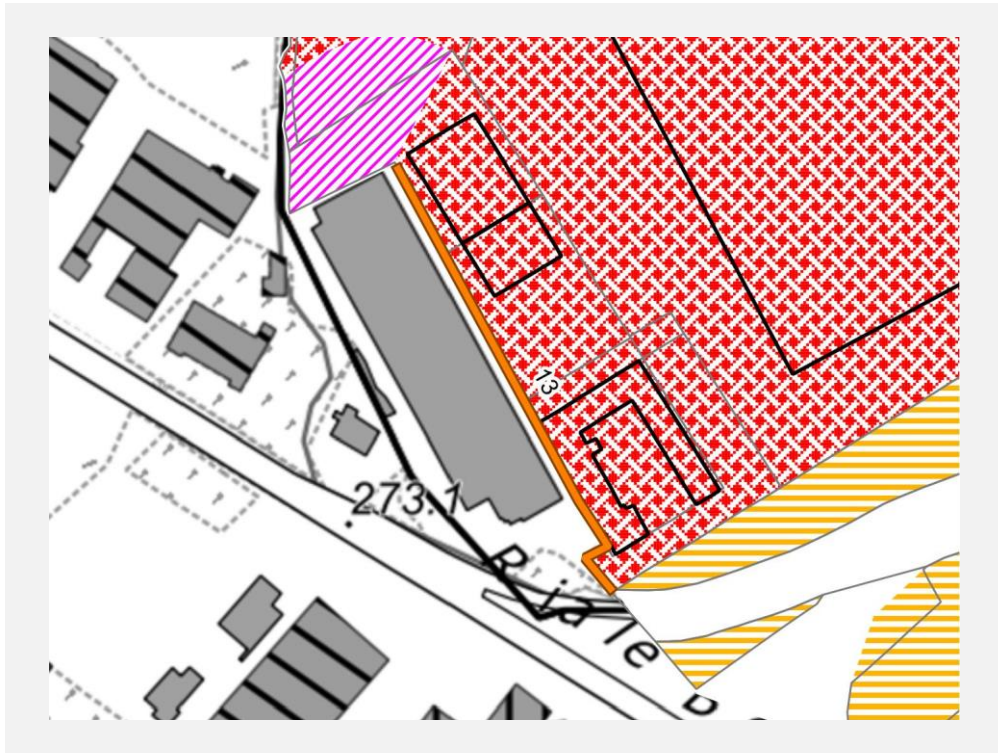
Appendice C Accostamenti critici residui

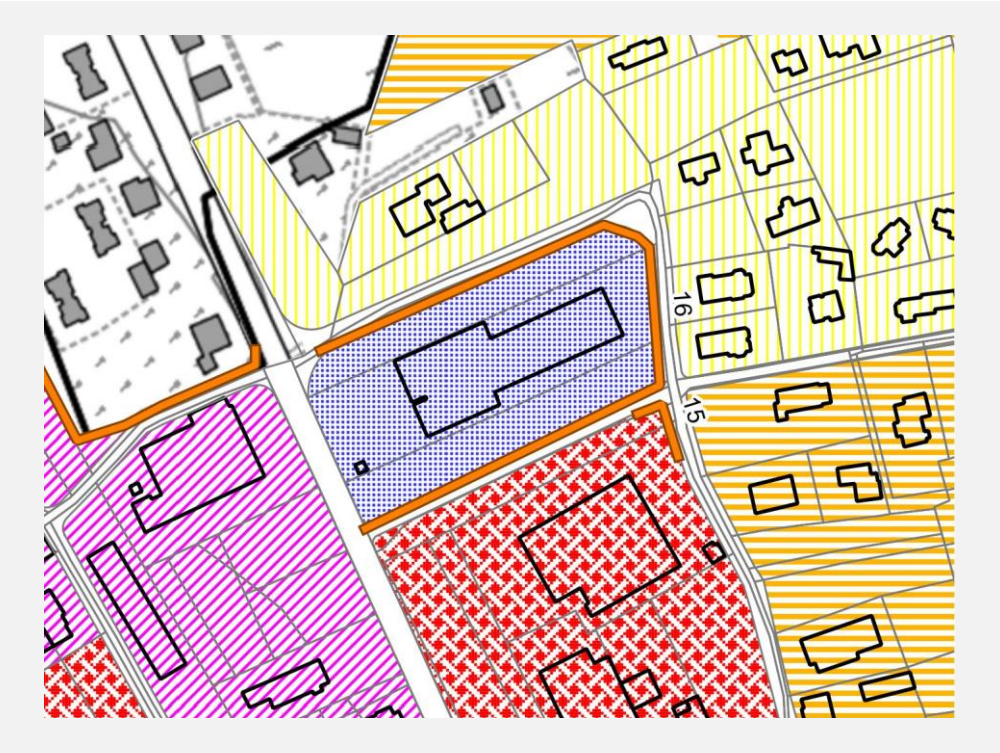


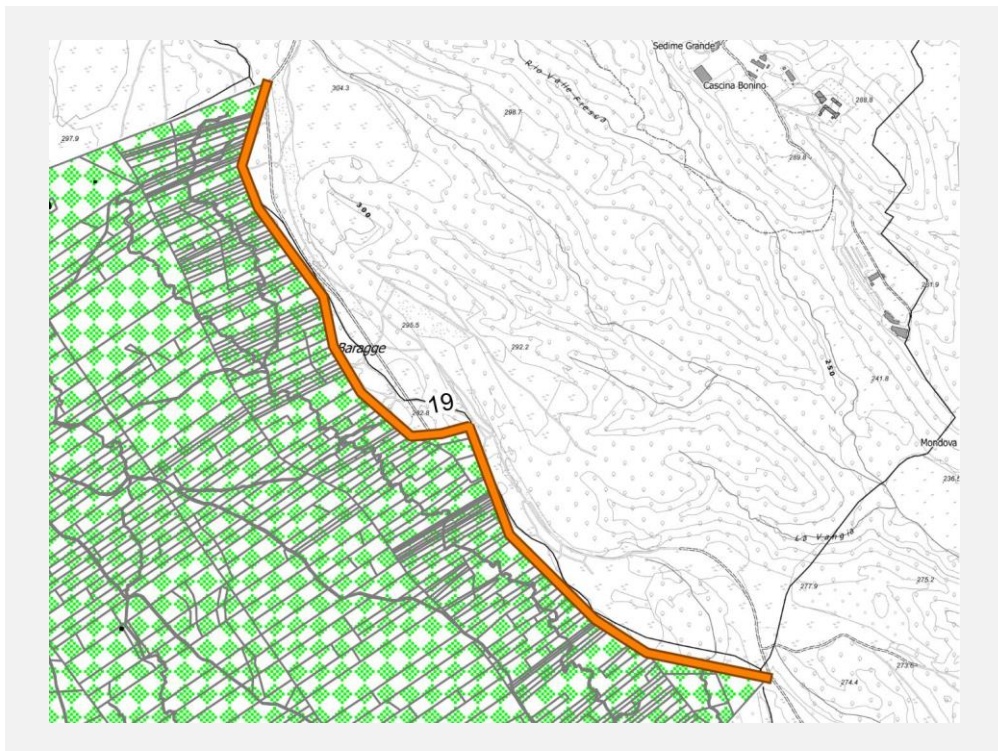



















Classe acustica	
	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	Accostamento critico residuo

Appendice D

Documentazione fotografica



Centro storico
Piazza San Pietro



Aree residenziali e
scuola dell'infanzia
Via Conte O. Gianasso



Aree residenziali
Via Matteotti



Aree residenziali e
impianti sportivi
Via Garibaldi



Aree residenziali e
produttive
Via del Romanino



Area artigianale
Viale dei Mosca



Aree produttive
Strada Trossi



Aree produttive
Via Nazario Sauro



Riserva naturale delle
Baragge



Aree agricole

Appendice E

Glossario

Accostamento critico: l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

Accostamenti critici rimossi: accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

Accostamenti critici residui: accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

Aree a superficie ridotta: aree con superficie inferiore a 12.000 m² e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

Aree (o insediamenti) di afferenza: elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

Clima Acustico: le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

Fascia "Cuscinetto": parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

Matrice: area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C.

Ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

Riduzione critica: operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

Tecnico competente in acustica ambientale: la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

Appendice F

Quadro normativo di riferimento

Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

Il 17 febbraio 2017 è stato emanato il *Decreto Legislativo n.42 Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161*” che si pone come obiettivo l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico come richiesto dalla legislazione europea (*L.n.161/2014*) e la riduzione delle procedure di infrazione comunitaria aperte nei confronti dell'Italia in materia di rumore ambientale, nonché quello di risolvere in modo definitivo alcune criticità normative, soprattutto in materia di applicazione dei valori limite e di azioni mirate alle autorizzazioni all'esercizio di sorgenti sonore.

La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Relazione descrittiva

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione.

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato

Relazione descrittiva

Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)
Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato

Relazione descrittiva

Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)
Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	-	-	D.Lgs. 42 del 17 febbraio 2017 (G.U.04 aprile 2017, n. 79)
Inquinamento acustico avente origine da traffico marittimo, da natanti, da imbarcazioni di qualsiasi natura	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti di risalita a fune e a cremagliera	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine da eliporti	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli spettacoli dal vivo	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

Relazione descrittiva

	e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico			
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti eolici	Regolamento su proposta Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d’uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all’art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall’art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l’emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l’aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l’obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall’inquinamento acustico all’atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all’esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l’adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l’individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l’impiego di macchinari o di impianti rumorosi;
- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell’ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all’art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall’inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33 e successivamente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017 n°56-6162 “Modificazione della deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2001 n. 85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio” e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 “Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico”*”.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

Appendice G

Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tale informazione (in valore assoluto e in percentuale).

Classi acustiche	Superficie m²	Superficie %
I	3233030	35,3
II	367852	4,0
III	4539460	49,6
IV	385077	4,2
V	151662	1,7
VI	479582	5,2
Totali	9156663	100

Tabella E – Distribuzione delle classi acustiche

Fattori di pressione ambientale

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

La percentuale di aree industriali presenti e previste (identificabili con le zone a Classe VI in Fase II) è pari al 5,2% (476621 m²) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti commerciali, insediamenti artigianali, piccole attività produttive, ...) si estendono per complessivi 207692 m² (2,3%).

L'infrastruttura stradale più importante che interessa il territorio comunale di Benna è la S.P. 230 "di Massazza" che lo attraversa per 1350 m circa.

Appendice H

Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano Dottore in Fisica Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica) Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)
--